



VITALIONS NEWS



Mensile online di informazione Lionistica
Distretto 108 Ib1

NUMERO CINQUE

15 marzo 2011

VOGLIO SCUSARMI PER IL RITRADO NON VOLUTO NELL'INVIO

Lions Clubs International
Distretto 108 Ib 1



Ercole Milani

Governatore 2010- 2011

Ai Presidenti e ai soci
Dei Lions Club
Del Distretto 108Ib1

Cari Presidenti, cari soci

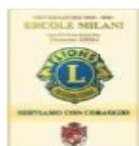
il bilancio della tragedia del terremoto in Giappone si fa di ora in ora più pesante e preoccupante, anche per le ripercussioni a lungo termine sulla popolazione locale.

La nostra Fondazione LCIF ha già inviato un primo contributo di 1.250.000 \$ per gli interventi più urgenti. E promuove una raccolta fondi tra i Lions di tutto il mondo.

Sono certo che i Club del nostro distretto sapranno anche in questa occasione distinguersi per generosità e tempestività, come sempre hanno fatto i nostri amici Lions giapponesi in circostanze analoghe

Vi invito a consultare il sito dell'associazione www.lionsclubs.org che contiene già tutte le istruzioni per le donazioni che, come di consueto, si possono effettuare direttamente sul Sito Internet con la carta di credito o inviando il solito bonifico precisando "Japan earthquake".

Busto Arsizio 14 marzo 2011



serviamo con coraggio



SPECIALE L.C.I.F.

Cari Soci Lions spesso con il Responsabile Distrettuale della nostra Fondazione il PDG Lanfranco Roviglio ci si interroga sulla problematiche legate a questo nostro insostituibile strumento operativo. Di comune accordo si è voluto stimolare il Presidente del Consiglio dei Governatori Stefano Camurri Piloni ed i Governatori in carica per raccogliere un loro pensiero su LCIF onde poterli conoscere meglio. L'indagine continuerò con i Primi Vice, i Secondi Vice e i Secondi Vice Eletti nei prossimi mesi certi che al pensiero di tanti, possano seguire i fatti di ancora più Soci .

danilo

Carissimo Danilo,

aderisco con piacere alla tua richiesta e ti invio uno stralcio tratto da un mio intervento relato alla nostra Associazione. *L'LCIF, la Nostra Fondazione, il braccio operativo delle Nostre maggiori azioni umanitarie, più volte è stato l'alfiere dell'essere Lions, il biglietto da visita delle attività svolte. Presenta molti vantaggi, è a costo quasi zero, è pragmatica e, in caso di emergenze, soccorre con rapidità fulminea apportando immediatamente denaro dove effettivamente è necessario. E' quindi dovere morale di ogni Socio impegnarsi per poter contribuire a tale meritorio braccio del Lionismo.*

C C Stefano Camurri Piloni



Lions Clubs International
FOUNDATION

Caro Danilo,

quale DG con delega multidistrettuale proprio alla LCIF mi sento in obbligo di risponderti subito. Non conoscevo (e penso che moltissimi soci ignorino o conoscano poco non solo le finalità ma soprattutto le procedure necessarie per accedere alla Fondazione) che cosa fosse esattamente la nostra LCIF e la struttura complessa che determina l'accettazione di un progetto di richiesta di sussidio ed il relativo iter fino alla chiusura della pratica. Sono lieta di avere avuto l'opportunità di colmare questa lacuna. Reputo assolutamente giusto e necessario che, nell'ambito dei Distretti, la LCIF meriti uno spazio a se stante e che l'Officer che la rappresenta abbia una visibilità maggiore e più ampia rispetto ad un Responsabile di Comitato sempre però in assoluta e completa sintonia con il DG. I numeri ed i dati che ne accompagnano i risultati nazionali e mondiali sono la migliore testimonianza della mole di lavoro svolto e dei risultati conseguiti a favore di chi ne ha potuto e saputo beneficiare. Personalmente ritengo che promuovere ed incoraggiare l'attività della Fondazione sia il nostro miglior service internazionale.

DG Ib4 Carla Tirelli Di Stefano

Caro Danilo,

credi veramente che i nostri Lions conoscano la nostra Fondazione? Credi che sappiano per esempio che questo fondamentale organo dell'Associazione è nato nel 1968, che ha elargito solo nell'ultima campagna Sight First oltre 160 milioni di dollari? Oppure che l'Italia dall'inizio ad oggi ha versato circa 11 milioni di dollari? O che il campo in cui opera la LCIF è il mondo intero? E quindi anche l'Italia? Credi che sappiano che LCIF propone ben sei modi di sussidio per progetti che riguardano la maggior parte delle situazioni in cui i Lions sono coinvolti? Che siano ovviamente progetti umanitari, rivolti a un gran numero di persone e superi lo scopo tradizionale delle attività di servizio. E che a tutt'oggi nel mondo intero ha versato più di 700 milioni di dollari? Che LCIF sia un ente umanitario affiliato all'ONU e all'Organizzazione Mondiale della Sanità? Che nel luglio 2007 il Financial Time, in collaborazione con Dalberg Global Development Advisers e United Nations Global Compact, ha posto al primo posto la nostra Fondazione su 34 esaminate come la migliore organizzazione non governativa (ONG) per l'implementazione dei programmi, il senso di solidale responsabilità, l'adattabilità nelle più svariate situazioni di bisogno e la grande affidabilità nei confronti dei

servizi umanitari? Caro Danilo, ci sono in Italia mille, solo mille Lions, che conoscono approfonditamente la nostra Fondazione? Dimmelo tu. Se ci fossero potremmo incominciare a parlare delle “nuove povertà” e della solidarietà lionistica. Con lo sguardo e il cuore sempre rivolto a quanto LCIF dovrà fare in tale emergenza per la nostra cara Italia.

DG Ib3 Franco Rasi

Nonostante l'ermetismo dell'acronimo L.C.I.F. e la pronuncia spesso difficile e talvolta incomprensibile, mi sono reso conto fin dall'inizio del mio percorso lionistico che sicuramente si parlava dell'organo principale del corpo associativo, ossia del cuore. Si perché la “Lions Clubs International Foundation” è la struttura palpitante del Lionismo che riceve dai Club dei 206 Paesi delle terre emerse il messaggio SOS (richiesta di soccorso e di aiuto) dei fratelli meno fortunati e conseguentemente come un potente raggio di luce squarcia le tenebre dell'indifferenza, della miseria, dell'ingiustizia, delle malattie, della solitudine e restituisce a questi ultimi quanto i fratelli più fortunati hanno ricevuto in abbondanza realizzando il sogno utopico del motto “We Serve”. La Fondazione è la potenzialità dei Lion a servire, è il momento sublime nel quale i desideri, le aspettative, gli sforzi, i progetti, le azioni di tanti uomini e donne si concretizzano e restituiscono un sorriso, una speranza, un futuro di normalità. Questi momenti sono stati e sono tanti. Ognuno dei 1.400.000 Soci ha contribuito e contribuisce, direttamente e/o indirettamente, alla costruzione di questa casa comune che come una generosa mamma nutre tutti i suoi figli e li salva dai mali del mondo. Dal 1968 ad oggi LCIF con i suoi interventi umanitari ha contribuito alla conoscenza della cultura associativa e ad incrementare la presenza dei Club sui territori di competenza. Se vogliamo eliminare le criticità che vive oggi il Lions, incrementiamo la forza propulsiva e generosa della Fondazione perché nel suo dare, sicuramente, ci sono i presupposti per il consolidamento e la crescita della seduttività associativa. Forza Fondazione! Forza LIONS! “We Serve”.

DG Ia3 Carlo Calenda

FESTA AMICI DI MELVIN JONES



POESIA

L'è propri bèl ritrovàss tucc a Limbià
per la festa di emgeief propri chi,
in doe tucc pòden vidè el grand laorà
ch'an fa i Lions; el disi nò domà mi !!

Basta girà de stò post nel bèl giardin
e osservà quanta scoeula ai can se fa,
prima de setàss a mangià un cicinìn
ascoltand dai Officers quel che se farà.

Ricòrdi quand stò comità l'è nassù
e la reuniòn a Mostonà, tacà a Vares.
Ho firmà la "magna carta" e ho parla pù

per l'emozion e sèrom de giùn nel mè
de ses an fà. L'era content el nòst DG
pendent ch'el sentiva quel che mi ho legiù :

**questa riunione da Te desiata,
caro Roberto, DG assai impegnato,
rammenterà al distretto,tanto amato,
che tra i suoi " EMGEIEF" s'è cementata
l'amicizia; ora sei inver sicuro
dei frutti che darà nel suo futuro !!**

dèss pàsi la parola ai du DG,
a l'Ercol e al Danili che parleràn
sàndom di un quaicòss ancamò a mi

prima del Pesina e quei che seguiràn.
l'è :” vidèmes ogni an e mò basta li “!!
ve salùda el Domènigh che mò l'è chi .

Domenico Bianchi

Ora vi domanderete il perché di 5 righe
scritte in Italiano con diversa grafica :
ero presente alla prima riunione dei
MJF a Mustonate (Va) del giorno
05 06 05 e nel mio archivio
mediatico ho ritrovato la cronaca
di quella bella giornata.
Ora ho desiderato ripetere

i 6 versi letti allora all'amico DG Roberto Pessina.



eLeggo®
èLions

SOSTENIAMO IL LIBRO PARLATO LIONS

Festa Amici di Melvin Jones

Quasi un centinaio di Soci Lions hanno dato vita, alla Festa in onore del nostro Fondatore Melvin Jones, Domenica 13 marzo nel bellissimo salone del Servizio Cani Guida Lions di Limbiate. Ospite d'onore il Presidente del Consiglio dei Governatori Stefano Piloni Camurri con la Signora Adriana. Il PDG Roberto Pessina nel suo intervento, poi allegato, ha rappresentato le motivazioni del riconoscimento. L'occasione ha consentito al PDG Lanfranco Roviglio di consegnare al Governatore Ercole Milani il riconoscimento, terxo nel Distretto “ Mani Caritatevoli” della Fondazione per il suo impegno a favore della LCIF. Mentre il PDG Roberto Monguzzi Presidente del Comitato Amico di Melvin Jones ha voluto insignire di una MJF Lucia Musumeci in Milani che pur non essendo Lions da anni collabora fattivamente con la Cooperativa la Speranza di Busto Arsizio.



RELAZIONE DEL PDG ROBERTO PESSINA

La Melvin Jones Fellowship (MJF), la principale onorificenza LCIF, riconosce l'impegno di una persona per i servizi umanitari svolti. Il programma Amici di Melvin Jones costituisce il 70% delle entrate di LCIF e ne rappresenta quindi la colonna portante. L'onorificenza MJF viene conferita quale simbolo di riconoscimento per le opere umanitarie oppure in memoria dei destinatari di donazioni effettuate da terzi. Mi sembra opportuno, in questa ricorrenza, sottolineare quanto il Presidente Internazionale Lions è solito ricordare con una lettera di accompagnamento agli Amici in occasione del conferimento del riconoscimento..... e questo perché chi lo ha dimenticato se lo ricordi e chi se lo ricorda non lo dimentichi :

“””” Grazie all’espansione di un corposo programma, la LCIF è stata in grado di far fronte ai bisogni umanitari delle Comunità di ogni parte del mondo. In molti casi, tali bisogni si riflettono negli occhi dei bambini meno fortunati, o nel comune sentimento di disperazione degli anziani le cui comunità non sono in grado di offrire loro adeguata assistenza. La LCIF riesce a sopperire a tutti questi bisogni grazie alla generosità dei Lions e non Lions che contribuiscono al Programma Amici di Melvin Jones. Sii orgoglioso del Tuo distintivo di Amico di Melvin Jones quale simbolo dell’impegno e della dedizione a rendere il mondo migliore tramite il servizio a tutto il genere umano.””””

Non credo sia fuori posto ricordare alcuni punti salienti dell'LCIF, Fondazione cui vengono destinate le somme versate per l'ottenimento della MJF. La Fondazione Lions Clubs International (LCIF) è l'organo del Lions Clubs International predisposto all'erogazione di sussidi. Dona aiuto, speranza e salute in tutto il mondo mediante progetti di Servizio umanitario che tutti quanti possiamo sottoporre alla sua attenzione..... e pertanto beneficiarne. L'LCIF alimenta le potenzialità dei giovani edificando scuole e supportando il **Lions Quest** nei programmi di vita pratica: E di questo programma anche il nostro Distretto ha potuto aiutare i nostri Giovani ad evolvere in veri “cittadini” del mondo. Grazie all'LCIF si sono potuti e si possono affrontare problemi globali quali perdita dell'udito e la cecità: Chi non ricorda i grandiosi finanziamenti riproposti con la Campagna “Sight First Due” ed il successo riscontrato in campo Nazionale e addirittura Mondiale del Nostro Distretto? L'LCIF consente di far fronte a catastrofi di grave entità quali terremoti e inondazioni: un'esemplificazione recente è stata offerta dai contributi per la ricostruzione dell'Abruzzo, per la catastrofe di Viareggio, per l'alluvione di Messina, per il disastro dello Tsunami nei paesi dell'Est Asiatico e, da ultimo, per il cataclisma di Haiti ? Il nostro Distretto è intervenuto in modo esemplare. E' stato sempre un grande successo. L'impegno, la partecipazione e la generosità per le opere umanitarie realizzate, ha coinvolto i Lions di tutto il mondo. Ancora una volta, come Lions, siamo riusciti a comprendere a pieno, che il desiderio di servire il prossimo e l'unità che ci caratterizza, ci consentono di raggiungere grandi risultati quando desideriamo offrire il nostro sostegno a favore di una causa comune su scala mondiale. Vedete, alcuni anni fa, il Consiglio dei Governatori mise in essere la opportunità di porre le basi per la costituzione dell'Accademia di Studi lionistici perché si potesse avere un punto di riferimento per il futuro: l'Accademia avrebbe dovuto essere costituita da persone altamente qualificate e preparate per una rilettura del lionismo in chiave moderna, per omogeneizzare la formazione a livello nazionale e che avesse a “calcare” la mano sul “chi siamo” e sul senso di appartenenza: poi non se ne fece nulla.....perché anche noi Lions siamo abituati a **“ricominciare sempre da capo”** D'altra parte però lo Statuto ed il Regolamento approvati al Congresso di Carole, consentono l'opportunità di promozione di una risposta diversa e più moderna al semplice “capitalismo compassionevole” o alla raccolta di fondi tradizionale, quale può essere l'introduzione della “finanza etica” e dei principi che la regolano intendendo per finanza etica la ricerca di fonti di finanziamento a favore delle organizzazioni non profit.

(nel nostro Distretto sono state consegnate N° 660 MJF, ma attualmente i Soci in possesso sono 445)

Ecco perché ritengo attinente al tema anche questo passaggio: Dei MJF del nostro Distretto, solo una percentuale molto esigua non appartiene alla schiera dei Lions: e questi lions sono stati indicati meritevoli della maggior onorificenza dell'Associazione da parte dei Clubs di appartenenza ovvero dal Gabinetto Distrettuale: dovrebbero essere, in definitiva, le persone più indicate per quella “rifondazione” in premessa ricordata. Il confronto delle idee, delle opinioni, anche in contrapposizione netta, deve essere ricercato... non evitato. Sarebbe interessante affidare loro il compito di corsi e di studi per una “rivisitazione” dell'Etica Lionistica toccando più temi tra i quali:

Concetto di Etica – con la necessità di soffermarsi sulle regole fondamentali che ne reggono la vita e ne indirizzano l'attività. Lions non si diventa per nascita..... si diventa in età matura, per libera scelta e dopo conoscenza della natura e degli scopi nella compagine in cui si entra.

I Lions nella Società e le loro regole Etiche: con la ricerca di risoluzioni ispirate all'interesse pubblico senza privilegiare interessi di maggioranze vincenti, di corporazioni o di lobby.

L'etica delle istituzioni: Le regole ed i principi dell'etica lionistica ed i valori che essi pongono hanno infatti validità in più direzioni. Il primo e fondamentale "Service" che noi siamo obbligati a svolgere, che non ha bisogno di apparati organizzativi e che ciascuno di noi assolve nella quotidianità, è quello di diffondere con l'esempio personale e con l'operare di ciascuno i valori profondi della nostra Etica.

La solidarietà e l'amore nelle istituzioni: L'amore non può infatti limitarsi ad essere preconetto evangelico la cui attuazione sia eseguito dai soli religiosi. Esso deve invece ispirare l'intera società ed i Lions in particolare con ricaduta di vantaggi per tutti.

Il Codice dell'Etica Lionistica e gli scopi del Lionismo: L'unire i Clubs per rendere più efficace la loro azione: incoraggiare e promuovere la serietà dell'impegno e la professionalità sono tutti mezzi per il raggiungimento del fine ultimo, che è quello della realizzazione di uomini e società conformi a natura, ragione e conoscenza.

Ricordiamo che la nostra Associazione è una organizzazione di servizio, pertanto i metodi tramite i quali i servizi saranno resi, sono di estrema importanza. Il Consiglio d'Amministrazione Internazionale, Gli Officers esecutivi, gli Officers Amministrativi, le nostre Comunità ma soprattutto i nostri Soci, si aspettano di riscontrare, da parte nostra e **in ogni occasione**, l'osservanza di Norme etiche e di condotta oneste. Nessun diverso comportamento potrà giustificare una eccezione alle seguenti regole di comportamento:

- ❖ **Integrità:** sotto l'aspetto personale e professionale per salvaguardare e rispettare le norme procedurali e le leggi ad esse connesse.
- ❖ **Responsabilità:** per la scrupolosa osservanza delle norme e delle regole di condotta.
- ❖ **Collaborazione:** per promuovere la partecipazione di tutti per rafforzare il clima di fiducia tra tutti coloro che sono interessati alla diffusione dei valori lionistici.
- ❖ **Eccellenza:** per far sì che l'Associazione aspiri ad un continuo miglioramento dei servizi, delle procedure e di noi stessi.

*Saremmo così in grado di scoprire i "Valori", La Giustizia, l'Uguaglianza, la Dignità, i Doveri di Cittadinanza, L'Amicizia quale bene fondamentale dell'Associazione e l'Altruismo quali elementi caratterizzanti e costanti del servizio che rendiamo che è sempre reso a favore degli altri perché, come è noto, la nostra è esclusivamente una Associazione di servizio rivolta a perseguire gli interessi altrui e non degli associati. Prima di ritornare alla vera motivazione del nostro incontro, che deve essere di serenità e di amicizia, permettetemi una conclusione: Cari Amici, mi piace riprendere una similitudine che in più occasioni ebbi a fare. Più che un discorso, quelli sopra enunciati vorrebbero essere dei pensieri, e più che pensieri dei biglietti pro-memoria, come quei quadratini di carta color giallo, i **postick** che si appiccicano su ogni dove per lasciare brevi messaggi, indirizzi, E-mail, Poi i quadratini gialli, solitamente, finiscono stropicciati nei cestini della carta. Hanno compiuto la loro funzione. Ma mi auguro che questi miei **postick** non facciano la stessa fineperché. ricordiamoci che un problema non risolto, non resta solo un problema non risolto, ma produce altri problemi non risolti.*

Grazie per l'attenzione

PDG Roberto Pessina



SECONDA TAPPA

La Grande Milano sonnecchia, ancora deserta il 19 febbraio, sabato mattina quando dopo aver agevolmente parcheggiato in centro ore 9,20, entro in rigoroso anticipo di almeno dieci minuti alla seconda sessione formativa per i I°VDG. Un breve saluto del CC Stefano Camurri Piloni con il riferimento ad un concetto che se fosse tenuto ben presente segnerebbe un passaggio epocale non solo nella vita associativa. Siamo tutti attori protagonisti, ma quello che conta non è il nostro ruolo, la nostra parte ma il successo del Film, la realizzazione della trama che vede il migliorare dell'intera Associazione. Il PID Giovanni Rigone impeccabile comincia ad affrontare gli impegnativi passaggi che portano a definire le caratteristiche dei due Soci Lions che dovranno ricoprire il ruolo di GLT e GMT. Infatti, il prossimo anno la Membership, la Retention, l'Extention saranno conglobate in un unico responsabile il GMT, mentre la Leadership e con essa tutta la Formazione da realizzare nel Distretto sarà responsabilità del GLT. Mentre in altri distretti si discute, si cerca di trovare valenze assimilabili a quelle dei "commissari politici" per questi ruoli, sospettando magari una lesa maestà lionistica del Governatore, Ercole, Norberto ed io abbiamo tranquillamente individuato chi ricoprirà per il prossimo triennio, i gravosi incarichi. La discussione, il confronto si fanno accesi, animati, con prolisse domande che spesso nella forbita locuzione contengono già parte della pilotata risposta. Giovanni impeccabile, ci sopporta e ci supporta, ci guida, cerca sempre di riportarci alla ragione, alla motivazione del nostro impegno, servire nel rispetto del Codice Etico, ci illustra i sei esercizi che a scadenza mensile dovremo predisporre prima di arrivare alla Convention di Seattle, onde consentire alla Sede Centrale di valutare il nostro impegno.



Ecco che il PID, stimolato da un quesito relato alla corretta prassi di acquisizione Soci, narra del teorema "Vigevano". Prassi conosciuta già da chi ha avuto la fortuna di frequentare corsi per Lions Guida ma che con pochi dogmi può consentire a tutti i Club di dotarsi in modo corretto di validi Soci. Metà anni settanta il Vigevano, ora Host, attraverso la consapevolezza di Soci di grande qualità, ha tracciato delle norme comportamentali che si estrinsecano in questi punti :

- i risultati della campagna Soci, le candidature, vengono consegnate al Segretario di Club all'oscuro dei candidati
- il Comitato Soci si "informa" sui candidati e senza esprimere opinioni inoltra tutte le informazioni raccolte al Consiglio Direttivo
- il Consiglio delibera di acquisire i candidati che reputano idonei
- il Presidente sente riservatamente tutti i Soci sull'esistenza di gravi motivi ostativi
- il Consiglio solo davanti a fondati elementi conferma o modifica la propria decisione
- i candidati Soci ed il Padrino insieme frequentano una sessione formativa, nel Club dove al termine il Presidente chiede loro se vogliono far parte del sodalizio.

Il passaggio successivo li vede Soci inseriti con l'apposita cerimonia, subito inseriti nei comitati operativi di Club e poi in consiglio. Scusate se ho approfittato per ripassare con Voi, prima della pausa pranzo !! Il Pomeriggio ci vede disciplinati ospiti, alle spalle del nostro DG alla sessione del Consiglio dei Governatori. Esperienza unica, questa che ci consente di vedere in anteprima cosa ci toccherà il prossimo anno, permettendoci di fare pratica nella gestione dei problemi e sulle problematiche relate alla capacità di risolvere le controversie. Si fa buio volo a casa, Giancarla mi aspetta, si festeggiano i 60 Anni del Lionismo Ma questa è un'altra storia

danilo I°VDG IN-FORMAZIONE

INNOVARE: UNA SFIDA OBBLIGATA PER RILANCIARE L'AZIONE DEL LIONS E TRASFORMARE GLI AIUTI IN INVESTIMENTI UMANITARI

La nuova "mission" dell'Associazione

Secondo il Lions Internazionale e gli stessi esperti dell'ONU nessun Paese è finora uscito dal sottosviluppo con gli aiuti umanitari. La ragione di ciò risiede nel fatto che essi presentano alcuni limiti strutturali: sono settoriali e non integrati, non affrontano il problema dello sviluppo dei popoli, incidono sugli effetti lasciando intatte le cause della povertà dell'umanità. Da questa inconfutabile verità, dunque, ha preso corpo a livello Internazionale la nuova "mission" del Lions secondo la quale, appunto, occorrerà operare per trasformare gli aiuti umanitari in investimenti umanitari e, coerentemente, dare spazio ad una classe dirigente pronta a raccogliere l'ambiziosa sfida.

Verso una nuova filosofia di gestione

Un processo culturale – quello di accompagnare lo sviluppo delle aree più povere del mondo – per il successo del quale occorrerà rivedere l'attuale assetto organizzativo del nostro Multidistretto ed affermare una nuova filosofia nella gestione dell'Associazione, più orientata al cambiamento e alla modernità. Uno sforzo enorme che, oltre ai valori di cui ogni lions è portatore, richiede idee, impegno, risorse, capacità d'analisi. Attraverso un confronto democratico occorrerà perciò pervenire, in tempi rapidi, alla definizione di un progetto organico, al centro del quale collocare la formazione quale leva per costruire l'eccellenza.

I limiti dell'attuale distribuzione territoriale dei Distretti

Una proposta che innanzitutto dovrà affrontare il problema dell'adeguamento dell'organizzazione del Multidistretto alle nuove realtà emergenti. L'attuale distribuzione, infatti, come appare dalla tabella che segue, pone un evidente problema di squilibrio territoriale numerico e di rappresentanza tra le diverse aree geografiche del nostro Paese.

Area	N ° Distretti	Club	%	Soci	%	Soci x Distretto
Nord	12	672	51,06%	24.208	50,21%	2.017
Centro	2	300	22,80%	11.564	23,99%	5.782
Sud	2	236	17,93%	7.468	15,49%	3.734
Sicilia	1	108	8,21%	4.971	10,31%	4.972
Totale	17	1.316	100,00%	48.211	100,00%	

Per alcuni Distretti, la lontananza dal cuore del lions e l'impossibilità per i Governatori di coordinare al meglio le proprie aree (si pensi all'eccessivo numero di soci e al tempo necessario per le consuete visite) creano effetti devastanti sotto il profilo della comunicazione, del dibattito, del disagio e della motivazione.

Infatti, da studi effettuati di recente, è emerso che il 93% dei soci non conosce il Lions, la sua evoluzione, le attività che sono svolte dai suoi "rami" e dalla stessa LCIF, le risorse economiche impegnate, l'andamento della gestione delle varie attività, con il conseguente proliferare in autonomia, soprattutto nel Sud, di migliaia d'iniziativa che non hanno alcuna capacità d'incidere. Un fenomeno, quest'ultimo, dovuto al fatto che la stragrande maggioranza delle diverse Attività Caratterizzanti (Onlus, Associazioni, ecc.) si trovano nelle aree maggiormente rappresentate nel Multidistretto e perciò assolutamente sconosciute nel Mezzogiorno.

Il riequilibrio territoriale dei Distretti per area geografica

L'ipotesi di riequilibrio proposta nella tabella che segue, oltre a ridurre sensibilmente i problemi sopra accennati, consentirebbe di avere nell'Organo di governo la rappresentanza di tutte le diverse culture del nostro Paese e con esse definire linee, obiettivi e strategie, in una sorta di federalismo virtuoso.

Ipotesi riequilibrio	N ° Distretti	Club	%	Soci	%	Soci x Distretto
Area						
Nord	12	672	51,06%	24.208	50,21%	2.017
Centro	4	300	22,80%	11.564	23,99%	2.891
Sud	3	236	17,93%	7.468	15,49%	2.489
Sicilia	2	108	8,21%	4.971	10,31%	2.486
Totale	21	1.316	100,00%	48.211	100,00%	

Il Multidistretto assumerebbe un ruolo di programmazione e di guida dell'azione del lions, dando così corpo all'idea progettuale prima accennata finalizzata:

- ❖ ad affermare una nuova metodologia nella definizione dei programmi annuali (service);
- ❖ ad un utilizzo più efficiente di tutte le risorse;
- ❖ al miglioramento della qualità della spesa;
- ❖ a rendere più efficace l'azione di coordinamento tra i vari organismi (Circoscrizioni, Zone, Club, Rami dell'Associazione, Attività Caratterizzanti);
- ❖ ad avviare di un processo di comunicazione consapevole con il duplice obiettivo di favorire la partecipazione interna e concorrere alla diffusione della notorietà e del prestigio dell'Associazione;
- ❖ a creare un archivio dati centralizzato ed alimentato in maniera sistemica in modo da avere più trasparenza e, in tempo reale, il controllo dell'andamento della gestione delle varie attività.

Una scelta che renderebbe tra l'altro più efficienti le aree del Mezzogiorno che, per essere lontane dai centri decisori, pesano come un macigno sulla crisi del Multidistretto. Nel periodo 2006/2010, solo nel Sud si è registrata, infatti, una perdita di n°1.625 soci pari al -82,57% sul totale generale.

L'andamento statistico della crescita nel Multidistretto - I criteri per l'elezione della classe dirigente

Un processo culturale, quello di cui fin qui si è parlato, indifferibile laddove si considera che, nel periodo 2005/2010 si è registrato nel Multidistretto un calo di soci del 4,52%.

Un dato negativo non in linea con quello mondiali (che vede il lions crescita) e superiore, sempre in negativo, a quello europeo.

Non secondario il problema della scelta della classe dirigente che dovrà sempre più essere attrezzata per raccogliere la nuova sfida.

Nell'attribuzione degli incarichi di vertice - ma non solo - l'unica strada possibile per affermare il processo di cambiamento accennato, dunque, è quella di promuovere ed affermare l'eccellenza privilegiando il merito. In particolare, nella formulazione dei criteri - scontati i requisiti morali, i valori di cui ogni lions è portatore - si dovrà dare rilievo alle certificate capacità di leadership, all'esperienza acquisita nei settori della comunicazione, della programmazione, dell'organizzazione, alle tecniche di gestione delle risorse e nell'attività di coordinamento delle stesse.

Beniamino Morrone
Lions Club Cosenza Host
Distretto 108 YA
Responsabile V I Circoscrizione
Service "Il ruolo del Lions italiano a 60 anni dalla nascita"

A colloquio con Pierre Lindner

La vede questa tela? Mi sa dire di che tecnica si tratta? Come è stata realizzata? Le domande che Pierre Lindner mi rivolge a bruciapelo appena giunta a casa sua, mostrandomi una sua opera appesa nell'ingresso, mi colgono alla sprovvista. Il gioco dei ruoli si è ribaltato: dovrei essere io a domandare, mentre mi ritrovo nei panni dell'intervistata. Ma l'impasse dura pochissimo. La calorosa stretta di mano dell'artista, e il suo entusiasmo nel mostrarmi le sue creazioni, sciolgono in un istante l'imbarazzo di questo inaspettato esordio. La vita di Pierre Lindner potrebbe, da sola, ispirare la trama di un romanzo di avventura. Nato a Berlino nel periodo in cui il Muro non era semplicemente una linea tracciata sui libri di geografia, decise, in nome dell'amore per l'arte e della voglia di esprimere la propria passione, di scavalcare quel confine, per portare tavolozza e pennello in altri Paesi. L'Italia, oggi, e più precisamente le verdi colline che abbracciano i laghi lombardi, sono divenute la sua nuova casa, trasformandosi nello sfondo delicato delle sue opere. Pierre Lindner è un artista a 360°, amico di grandi colleghi come Otto Dix, e capace di esprimere la propria creatività attraverso le più svariate tecniche, toccando ogni volta i massimi livelli di espressione, sia attraverso la pagina bianca di una tela sia lavorando una materia da plasmare in scultura. La sua casa, naturalmente, parla per lui. Dal minimo dettaglio ai grandi lavori. Alle pareti opere pittoriche, ma anche sculture o semplici complementi di arredo appositamente creati in nome di quell'art-and-kraft di cui è, per origini e tradizioni, il portabandiera. Infine, dettaglio non trascurabile, Lindner è anche un bravissimo cuoco, e i tanti barattoli di spezie sapientemente allineati sopra un capace fornello lo dimostrano chiaramente. Ma questo lo scoprirò in seguito. Seduti al suo tavolo di lavoro, iniziamo a parlare. Come fu lasciare la sua città e la patria per venire in Italia? *Doloroso, naturalmente, ma necessario. Partii con una borsa vuota, e cinquanta franchi in tasca. Ma dovevo fuggire. Dovevo farlo: era necessario per potermi esprimere liberamente nell'arte. Perché scelse l'Italia? Scelsi l'Italia, e più precisamente Milano, perché la ditta per*

cui lavoravo mi aveva consigliato il vostro Paese, oppure la Spagna. Milano, però, a quell'epoca era già molto avanti, rispetto ad altre città europee, nel campo dell'illustrazione e dell'arte in generale, pertanto la mia scelta si rivolse qui. Trovò il clima artistico che si aspettava? Sì. Iniziasti subito a lavorare nel campo della pubblicità, come disegnatore o illustratore. Allora non esistevano i computer, e tutto veniva realizzato manualmente. Le piaceva il lavoro? Certamente, e in quel primo periodo davvero lavorai moltissimo, lo ammetto. Non smettevo un attimo, non staccavo mai, e cercavo di realizzare quanti più disegni potevo. Così, in breve tempo, grazie al frutto di tanto sacrificio, mi tolsi anche qualche sfizio, ed ebbi la possibilità di soddisfare piccoli desideri. Ad esempio? Il primo regalo che mi concessi fu una vacanza. Ne avevo davvero bisogno. Il secondo, invece, l'acquisto di una Lambretta: bellissima. Aveva sofferto nel lasciare la Germania? Allora non c'era posto per i sentimenti. Dovevo andarmene, e non potevo certo cedere a inutili emotività. Anche suo padre era un artista, vero? L'avrà appoggiata in questa sua scelta. Più che artista, mio padre era artigiano. Sicuramente da lui ho ereditato la manualità. E comunque sì, mi comprese sempre. Tornando ai suoi esordi, in quale forma d'arte cominciò ad esprimersi? All'inizio la mia arte era solo bidimensionale. La scultura è arrivata poi. Per vent'anni mi sono dedicato esclusivamente all'incisione: ho realizzato più di cinquecento opere. Attraverso il disegno, giunsi pian piano alla terza dimensione, e più recentemente al colore. Qual è l'errore che un artista può compiere, in un percorso così lungo e articolato? Il vero rischio che un artista corre è diventare un copiatore di altri. Le piace ancora sperimentare? Sì. Ancora e sempre. A proposito di sperimentazioni e provocazioni: ho visto il suo video, intitolato "Natura morta", in cui un gallo... Ride divertito. Poi mi spiega. Si tratta di una performance in cui riesco a ipnotizzare un gallo, fino a farlo sembrare morto. Natura... morta, appunto. Ma come fa? Io l'ho trovata una performance simpaticissima. Nessuna magia, ci mancherebbe. Si tratta solo di saper toccare l'animale in punti sensibili. Niente di particolare. Comunque di grande effetto. Qual è l'opera a cui è più affezionato? Difficile domanda. Anzi, facile domanda dalla difficile risposta. Comunque, l'opera a cui sono più affezionato è sempre l'ultima che realizzo. Esistono, invece, opere che non ama più? Sì, esistono anche quelle, ma divengono lo stimolo, la scusa, il motivo per realizzarne altre. Ho visto la sua cucina. Se mi permette, sembra anch'essa lo studio di un artista. Effettivamente mi piace cucinare, e credo di essere anche bravo, ai fornelli. Per renderle l'idea, le confido che, in passato, ho curato anche una rubrica di cucina. Davvero? Allora mi deve dire qual è il suo piatto forte. Amo, e per questo riesco ad esprimermi al meglio, tutta la cucina della tradizione siciliana. Da non crederci. Mi aspettavo wurstel e crauti, ma lui mi guarda torvo. Poi mi sorride divertito. Davvero ho conosciuto un grande artista. Ed anche, devo ammetterlo, un personaggio eccezionale. Ecco il suo sito web: <http://www.pierre-h-lindner.com/>.

Virginia Martelli



Pierre è Socio Lions del Parabiago Giuseppe Maggiolini ed ideatore del LIONS D'ORO

SESSANTESIMO ANNIVERSARIO LIONISMO IN ITALIA

Sonetto a ricordo dedicato alle lions dei quattro distretti Ib riuniti Milano Società del Giardino 19 02 11

*Le belle Lions oggi qui riunite
per quest'anniversario assai importante
desideravo fossero stupite
da un regalo invero gratificante.*

*Pensai alle stelle ed alla loro luce
che fa brillar i nostri distintivi
e che senza dubbio pure lor conduce
a divider services impegnativi.*

*Chiesi a lor sto piacer di poter fare
anche sol per questa bella serata
e le nostre donne illuminare.*

*Risposer : lions, sai chi a noi l'ha data
chiedi a LUI se tu pur la puoi avere;
ti dirà ch'è meglio Amor donare !!*

Domenico Bianchi

60 ANNI DI LIONISMO

Certo, altri, meglio ed in modo più forbito, parleranno di questo evento, ma sentire il candidato Presidente Internazionale Giovanni Rigone aprire la sua lezione magistrale alla serata dell'anniversario con la citazione del compianto Carlo Martinenghi, lusinga non poco “noi campagnoli” dell'Ib1, riuniti nell'imponente sede della Società dei Giardini in centro a Milano. Sono al tavolo con i miei compagni di banco I° VDG dell'IA1, IA2, IA3, Ib2, e gentili consorti, che nel caso dell'Ib2 si legge Sirio Marcianò. Il clima è sereno, disteso, si scherza e con amicizia ci si confronta sul futuro della nostra Associazione, cercando di fare tesoro delle parole che anche l'inossidabile PIP Pino Grimaldi ha voluto portare per sottolineare il grande evento. Attenti si ascolta pensando all'impegno che dietro la porta ci attende, la storia di 60 anni di servizio disinteressato a favore degli altri, certo spaventa ma la certezza del bisogno di fare di più e meglio ci sprona, insieme si vuole riportare a simbolico impegno la conclusione di Giovanni che con condivido appieno :

“Un'ultima notazione non può essere trascurata : 60 anni di Lionismo in Italia coincidono con il 150° anniversario dell'Unità.

Mai come oggi ben si ripropone il richiamo di Mazzini alla religione del dovere. In fondo servire equivale sempre ad adempiere ad un dovere di solidarietà scelto personalmente, senza costrizione.

Nella celebre espressione mazziniana La Nazione è parte dell'umanità possiamo trovare una profonda consonanza con le nostre finalità ideali : il concerto dei paesi lionistici, le Nazioni, è lo strumento perché uomini, donne e giovani diversi per religione, razza, status sociale e culturale possano costruire un sistema di relazioni e di azioni che può far sentire ciascuno parte dell'umanità.

Molto è stato fatto; molto può e deve ancora essere realizzato, purché non si perda mai di vista l'universale kantiano del senso morale che è dentro ciascuno di noi.

Il lionismo italiano ha sessant'anni

Sono stato assai contento di avere partecipato alla riunione dei Lions dei quattro distretti legati da un patto d'alleanza per ricordare l'anniversario importante della nascita del Lionismo Italiano avvenuta sessanta anni orsono. Questo avvenimento ricordato nella storica Società del Giardino, a tutti nota per la sua storica e bella architettura, ha dato modo ai presenti, provenienti da varie regioni d'Italia, di conoscersi tra di loro o, se già noti, di riabbracciarsi raccontandosi gli ultimi avvenimenti della nostra grande associazione. Gestita molto bene dal DG del distretto IB4, il lions Carla Tirelli, la riunione è iniziata con l'ascolto delle ben conosciute musiche e dalla lettura dei nostri codici d'onore seguiti dai discorsi di assai importanti Lions: l'IP Grimaldi, i direttori internazionali come pure altri Officers. Mentre in assoluto silenzio abbiamo ascoltato queste illuminate parole col mio pensiero riandavo allo scritto dell'I.P. Grimaldi la cui sintesi me la porto sempre appresso unitamente a quella dell'I.P. Ross, Americano. Mi permetto ora di riscriverne le sintesi perché, rileggendole di sovente nei miei anni di lionismo, ho superato periodi difficili nei Club in cui sono stato e quindi ritengo che possano essere d'aiuto ad altri Lions. Di Pino Grimaldi....."l'associazione internazionale è sopravvissuta a terremoti di qualsiasi maniera grazie all'accettazione unanime delle norme statutarie e regolamentari, tutte comunque non derogabili. Ciò facendo si è costruito questo mosaico enorme dai club ai distretti, multidistretti, aree costituzionali, fino al board dei direttori che, pur a livelli diversi e con diverse funzioni, hanno sempre avuto il punto di riferimento ineludibile che è dato dallo statuto, regolamento internazionale, norme di volta in volta stabilite dal board. Quando si sono verificate deroghe l'associazione è intervenuta anche escludendo dal proprio corpo chi non intendeva stare al gioco. Tutto ciò si chiama democrazia. Nessuno obbliga a divenire parte dell'associazione e se ci si vuole **stare** bisogna accettare la normativa globalmente intesa. Umiltà e senso di responsabilità sono indispensabili ad evitare che ci si senta parte degli infedeli e per far sì che invece tutti e nessuno escluso si senta orgoglioso e felice di essere parte di questa associazione". Di Jimmi Ross....."Un club, appena nato, deve farsi ben conoscere dalla popolazione che gli sta attorno per essere facilitato ad aumentare i soci, ricordandosi che essi debbono sempre ricordarsi di lavorare assieme ed in allegria. Nello scegliere un nuovo socio gli si deve ricordare che il lavoro da lui svolto nel sociale sarà bene apprezzato nel club che gli offrirà pure degli incarichi confacenti alla sua professione. I soci debbono essere motivati e gratificati non solo per l'impegno ma per l'importanza del loro servizio. Debbono essere consapevoli che le loro fatiche saranno apprezzate e che essi fanno parte dell'organizzazione dell'associazione. Questa è la responsabilità della leadership dell'associazione ad ogni livello. Gli officers debbono sempre chiedere ai soci cosa desiderano per un buon iter del club e per i services locali. Non deve essere il board a dire ai DG i programmi e gli obiettivi che debbono raggiungere ma debbono essere gli stessi DG a segnalare al board gli obiettivi prefissati per l'anno in corso e verranno, se necessario, aiutati dal board. Allo stesso modo i DG non diranno al Club gli obiettivi da raggiungere nell'anno in corso se non dopo avere sentito il desiderio dei soci attraverso i leader di gruppo come i P., gli RC, gli CZ e stabilito con loro quanto vorranno sia voluto distrettualmente ed anche multidistrettamente e quanto sopra sarà più facilmente raggiungibile perché voluto da tutti i Lions dei club loro affidati". Concludo ora perché inizia un buon pranzo ed i soci dei vari club presenti e che non si conoscono debbono colloquiare perché certamente diverranno amici, essendo i Lions tutti eguali tra loro.

Domenico Bianchi

DOBBIAMO CAMBIARE MENTALITA'

La nostra associazione ci chiede di fare uno sforzo non indifferente per modificare il nostro modo di agire. La qualità di quanto facciamo e l'appetibilità di quanto offriamo dovrà corrispondere meglio alle aspettative di un mondo che ha subito una evoluzione rapida e radicale. Noi siamo abituati da quasi un secolo ad essere i protagonisti silenziosi di atti di bontà, di generosità, di altruismo; oramai questo non basta più. Oggi l'utilizzo ottimale di queste nostre doti richiede che l'improvvisazione e la discontinuità vengano sostituite dalla programmazione e dalla professionalità, senza le quali non riusciremo a compiere la nostra missione. E'

del tutto evidente che un service realizzato dopo aver monitorato le esigenze del territorio, programmato con una durata di almeno tre anni e finanziato con risorse provenienti da più club (ottimale è la soluzione del service di zona o di circoscrizione) risulta più efficace e produce risultati più duraturi di un service che un singolo club realizza per un solo anno. Purtroppo è altrettanto evidente che questa ipotesi non è facilmente trasferibile nella realtà: bisogna che presidenti e vicepresidenti concordino nella scelta del service e nella sua realizzazione, e noi sappiamo invece che ogni presidente vuole poter ricordare con legittimo orgoglio la “sua” annata con un “suo” service. Non stiamo parlando della quadratura del cerchio, notoriamente impossibile; stiamo parlando molto più semplicemente della necessità di introdurre nei club un comportamento più lungimirante, che si basi su una visione a 360 gradi del lionismo umanitario. Il progetto Sight First II ci ha coinvolti ed ha moltiplicato la sua efficacia proprio unendo per anni tutti i clubs del mondo attorno ad una idea condivisa: questo meccanismo, trasferito nel circoscritto raggio d’azione dei club, manterrebbe – ne sono testimoni quanti lo hanno già sperimentato, la sua forza intrinseca. La nostra associazione ci ha dotati di due strumenti operativi per mettere in moto questo cambiamento epocale, che dal concetto di beneficenza ci porterà a quello di intervento umanitario: la squadra del Governatore garantisce la continuità a livello distrettuale, mentre il Progetto di Eccellenza dei Club (CEP) consentirà ad ogni singolo club di analizzare i propri punti di forza e le proprie carenze allo scopo di raggiungere livelli di eccellenza. In questa cornice nulla può avvenire per caso ed ogni passo in avanti ha una sua struttura, una funzione, una metodologia applicativa. La catena di comando rimane invariata (presidente internazionale, governatore, presidente di club) ma la centralità della figura individuale (il governatore, il presidente di club) si trasforma, per estendersi ad una condivisione di responsabilità fra persone che fanno parte di una squadra. Le figure dei coordinatori GMT (Membership, Extension, Retention) e GLT (Leadership), che sostituiscono il MERL, nella loro verticalità organizzativa non costituiscono una struttura aggiuntiva bensì un progetto di supporto, che non ha poteri impositivi ma una mera funzione di aiuto, di suggerimento, di monitoraggio. Il GMT ha lo scopo di risolvere i problemi di oggi, il GLT invece forma le strategie per il futuro attraverso la ricerca e la formazione dei nuovi leader. Questo dunque è il quadro d’insieme all’interno del quale dovremo imparare (e in fretta!) a muoverci; ma qual è oggi lo stato di salute del nostro Multidistretto? Se invece di analizzare cifre assolute ci concentriamo su quelle relative alla percentuale di soci per 1000 abitanti relative al 2010, troveremo che l’Italia è, in Europa, al decimo posto con un modesto 0,78, preceduta da stati di piccole dimensioni e seguita dalle altre grandi nazioni quali la Germania (14°) la Francia (15°) ed il Regno Unito (18°). Noi contiamo inoltre 1 club ogni 45.560 abitanti, la Francia 1 club ogni 51.000 abitanti, la Germania 1 club ogni 55.900 abitanti. Possiamo leggere queste percentuali con un pizzico di soddisfazione, ma anche con una visione critica che dovrebbe indurci a valorizzare meglio la percezione che di noi hanno i cittadini. Inoltre, nel nostro Multidistretto esistono molte zone in cui si accumulano decine di clubs, costretti a condividere un territorio che qualche volta è circoscritto ad una sola grande città, mentre in altre, talora vaste, non vi è alcuna presenza lionistica. Il nostro lionismo è vissuto dai soci come un impegno a vita; in conseguenza di ciò nei nostri clubs un gran numero di soci ha alle spalle 30 e più anni di vita associativa. E’ un dato di fatto di cui siamo orgogliosi, ma non ci dobbiamo nascondere che esso presenta anche lati meno positivi, quali la ripetitività rituale dei meetings, una certa diffidenza nei confronti delle innovazioni, difficoltà a programmare nei club un ricambio generazionale graduale e costante, modesta capacità progettuale nei services, insufficiente informazione e coinvolgimento dei soci nei club. Nel corso degli ultimi 5 anni in Europa sono stati organizzati 14 seminari internazionali (oltre a quelli distrettuali e multidistrettuali) di leadership di vario livello, ai quali hanno partecipato in tutto 1.558 soci; di questi solo 32 erano italiani contro, ad esempio, 206 inglesi, 209 estoni, 140 israeliani, 471 turchi. Tuttavia, solo pochi dei partecipanti assumono poi ruoli confacenti e trasferiscono in esperienze operative quanto hanno imparato. La Germania lo scorso anno ci ha portato via il primato di multidistretto più numeroso d’Europa ed è l’unica grande nazione europea a crescere come numero di soci e di clubs; ora sta ragionando su una divisione dei suoi distretti più grandi al fine di rendere più funzionale l’impegno dei governatori e sull’ipotesi di suddividere poi il territorio in tre multidistretti, che avrebbero in un organismo di cogestione il loro coordinamento nazionale. Chi resta fermo va indietro, ci dicono i nostri presidenti internazionali anno dopo anno. Vi è in questo detto un fondo di verità, almeno per quanto attiene alla capacità di applicare le innovazioni per migliorare l’efficienza. Ne abbiamo la capacità, ne comprendiamo l’utilità, ne accettiamo le finalità: nel prossimo anno potremmo di nuovo essere leader in Europa!

Federico Steinhaus
Leader di area del GMT



Sosteniamo il Servizio Cani Guida Lions

Comitato Alert Team

ALERT

..... la politica del fare e del fare il bene degli altri

**Caro Lion
ricordati che**

- ⇒ La tutela dei nostri territori
- ⇒ La salvaguardia delle nostre case
- ⇒ La protezione delle nostre famiglie
- ⇒ L'elevazione dei valori sociali e morali
- ⇒ Lo sviluppo del senso civico

dipende anche da come i Lions sanno rapportarsi con il vivere quotidiano.

Impegnarsi per il bene del nostro paese è quanto di più nobile possa esserci per il cittadino.

ALERT non vuol dire:



- ⇒ **mettere in pericolo la propria vita in caso di disastri**
 - ⇒ **essere cooptati abbandonando casa, famiglia e lavoro**
 - ⇒ **svolgere compiti di pura manovalanza**
- ALERT è un service a costo zero e durevole nel tempo**
- ⇒ **metti in pratica le tue migliori attitudini**
 - ⇒ **utilizza la tua professione**
 - ⇒ **lavora nel tuo territorio per la protezione del tuo paese**
 - ⇒ **potrai dimostrare alla Tua comunità cosa sono in grado di fare i Lions**
 - ⇒ **sarai additato quale esempio di cittadino di indubbi valori morali**

Partecipa al Programma ALERT

Entra anche Tu a far parte della squadra LIONS ALERT TEAM

L'iscrizione è possibile previa la compilazione ed invio al Coordinatore distrettuale della scheda di adesione che potete ritirare presso il vostro presidente di club oppure direttamente presso il coordinatore distrettuale. L'elenco dei coordinatori è stato pubblicato su "Lion" di gennaio a pagina 36.

ALERT TEAM , Protezione CIVILE LIONS , non è solo volontariato al servizio dell'emergenza ma è anche e soprattutto **Prevenzione e Formazione** per una corretta gestione e ricerca nell'esercizio del soccorso. Questo in sintesi il Tema sviluppatosi nella serata organizzata in Intermeeting dai Clubs: **Laveno Mobbello S. Caterina del Sasso, Luino, Luvinate Campo dei Fiori, Gavirate, Valganna Eremo S. Gemolo e Porto Ceresio** Regio Insubrica, sotto la sapiente regia del Presidente di Zona **Cesare Coppo**, anfitrione della serata, insieme e con la preziosa collaborazione del Cerimoniere Lions **Giovanni Frattini**, del Presidente del LC **Laveno Mobbello S. Caterina del Sasso Anna Maria Martellosi** e del Responsabile Distrettuale Alert Team **Salvo Trovato**. Gli ospiti della magnifica serata, uno per tutti il Relatore On. **Giuseppe Zamberletti**, Padre Fondatore della Protezione Civile Italiana, accompagnato dal nostro DG **Ercole Milani** Governatore Delegato Alert Team del MD Italy insieme al Presidente Alert Team del MD Italy **PDG Fulvio Venturi**, hanno sottolineato che il volontariato non si esaurisce solamente con la discesa in campo al momento del bisogno e nella gestione dell'Emergenza, ma Protezione Civile Lions, ALERT TEAM, significa solamente e soprattutto Prevenzione e Previsione dell'Emergenza, guardando alle professionalità significative che possiamo mettere in campo: Medici Legali, Psicologi, per l'infanzia-Geriatrici-Familiari, Tecnici Qualificati in Catalogazione di Edifici Monumentali, Tecnici qualificati nella catalogazione ed archiviazione di beni cartacei, Informatici, Site manager, etc etc. L'analisi accurata dell'emergenza e della cultura della Prevenzione con l'aiuto delle diverse categorie professionali, che Zamberletti ha sottolineato esistono e sono vive nel panorama Lionistico nazionale, sono di sicuro un viatico importante alla diffusione della prevenzione in ogni sua forma e sfaccettatura e sono di sicuro un aiuto fondamentale nello sviluppo del volontariato nel sistema nazionale Lions del MD Italy, dislocato a macchia di leopardo su tutto il territorio italiano.



Gli aneddoti dell' On. G. Zamberletti hanno portato a godere in pieno di una relazione profondamente sentita, umana e personale che ha entusiasmato la platea dei Clubs presenti, attenti e disciplinati come a godere di ogni singola parola, frase ed aneddoto, raccontati dallo stesso Zamberletti, che nella sua splendida ed argentea capigliatura da sessantottino della politica come si è amato definirsi, ha portato tutta la sua freschezza culturale di Previsione e Prevenzione. Gli interventi che si sono succeduti nella prima parte della serata, di sicuro interesse hanno riscaldato gli animi dei presenti, dall'Assessore Regionale Romano La Russa, che ha lasciato l'abito del politico di razza ad un più semplice Ultras della Protezione Civile, all'Assessore Provinciale Massimiliano Carioni, definito dallo stesso Zamberletti "Giovane Brillante Entusiasta della Protezione Civile Provinciale", al giovane Vice Prefetto Del Prete, orgoglioso dell' importante compito assegnatogli, di Dirigente della Protezione Civile della Prefettura di Varese, al nostro Governatore Ercole Milani, anche lui giovane della prima ora ALERT TEAM, ed infine al PDG Fulvio Venturi, anima dell' ALERT TEAM del MD Italy. Ma la serata si è illuminata con un sorriso di Zamberletti non appena Renzo De Candia con il Cappello di Alpino e l'Aquila del Friuli ha donato parole di grande umanità e di profonda stima quale rappresentante non solo dell'Alert Team del Distretto 108 IB3, insieme a Riccardo Tacconi anche lui presente, ma soprattutto del Friuli sua terra natale e terra nella quale Zamberletti ha lasciato il suo cuore, infranto da una immane tragedia, di Padre Fondatore della Protezione Civile Italiana.

Salvo Trovato

Responsabile Distrettuale Alert Team

WORK SHOP



Quando il mio Presidente Dario Molinari con il supporto dell'inesauribile PDG Lanfranco Roviglio mi hanno proposto una collaborazione con il Work Shop della rivista Elementi, mi sono subito fatto una domanda : "ma noi Lions cosa centriamo?". Tante le riflessioni, le elucubrazioni e poi tutto mi è sembrato semplice, facile, naturale. Tutto, ogni situazione è la possibilità di realizzare Service, avere visibilità, effettuare una raccolta fondi è lo spirito, il bisogno, il voler applicare ovunque, quantunque e comunque il "We Serve". Si però noi cosa centriamo, con il solare, con i crediti formativi alla categoria professionale dei Geometri ? Cosa centriamo con dotti relatori di caldaie, pannelli, impianti fotovoltaici ? Ecco però che un PDG Lanfranco Roviglio, emozionato. parla a 300 persone, della nostra Fondazione, l'LCIF, un Presidente di Club Alfonso Giambelli racconta agli stessi cosa è la nostra Associazione, come si muove e quali sono i suoi scopi, i nostri progetti, i nostri obiettivi. Tutto è chiaro, avevo ragione, forse ora non centriamo nulla ma domani magari saranno loro, gli altri, a centrare con noi, realizzando Service insieme e magari fregiandosi del nostro distintivo. Avanti così ! Grazie Dario, Grazie Lanfranco, Grazie Alfonso.

Danilo F. Guerini Rocco



FORMAZIONE



LIONS CLUB

BUSTO ARSIZIO LOMBARDIA

La Presidente Marisa Colombo Rabolini con tutti i Soci del Lions Club Busto Arsizio Lombardia hanno accolto il Primo Vice Governatore Danilo Francesco Guerini Rocco al Ristorante MI RO di Busto Arsizio per una sessione di formazione

LIONS CLUB BORMIO

Formazione ad alta quota. Il Lions Club Bormio ha realizzato presso il Rifugio LE MOTTE la sessione dedicata alla Formazione. Il Presidente Elia Bolandrini ed i Soci del Club hanno amichevolmente conversato con Danilo I°VDG e Giancarla Responsabile Pubbliche Relazioni.



LIONS CLUB VALSASSINA

Il Ristorante Clubino ha ospitato la sessione di formazione che il Lions Club Valsassina, Presidente Giuseppe Fusi ha voluto estendere al Leo Club di Lecco .

LIONS CLUB VARESE HOST, VARESE EUROPAE CIVITAS, ROTARY VARESE

Il Giornalismo in Italia. Il riscatto della carta stampata

Mario CALABRESI, giovane Direttore de “La Stampa” ha parlato del “Giornalismo in Italia” nella serata organizzata dal lions club Varese Europae Civitas, Presidente Gianluigi Martinelli, in intermeetig con il lions club Varese Host e il Rotary club Varese. Figlio del Commissario di polizia Luigi, vittima del terrorismo nel 1972 a Milano, ha pubblicato nel 2007 il libro autobiografico “*Spingendo la notte più in là*”, storia della sua famiglia e di altre vittime del terrorismo e “*La fortuna esiste*” nel 2009. Le domande provocatorie del dott. Enrico Castelli, Vice Direttore Rai Tg1 sul “*futuro del giornalismo*” e sulla “*crisi dell'informazione*” hanno permesso di entrare subito nel vivo della chiacchierata con la professionalità, la competenza e la chiarezza che caratterizzano l'oratore. Abbiamo così appreso che, nonostante la tecnologia moderna (internet, iPad, telefonini, le stesse radio e TV) dispensi notizie in tempo reale, il lettore non viene appagato, è incuriosito e desidera avere più dettagli. Ecco perché, dopo una discesa lo scorso anno, negli ultimi sei mesi i giornali sono in netta crescita ed hanno recuperato lettori. Come si spiega il fenomeno? In tanti modi. Prima di tutto la gente ha la nausea per l'eccesso di notizie usa e getta. Vogliono avere una chiave di lettura diversa,. Le notizie drammatiche i fatti di cronaca degli ultimi mesi lo dimostrano.

E poi, viviamo un tempo di incertezze globale, economico, politico che ha cancellato il territorio, ma ha aumentato ed enfatizzato le notizie di casa nostra (esempio i quotidiani locali e io aggiungo, *per noi* “*Vita Lions*” e “*Vita lions-News*”). **Quindi “crisi dell'informazione ?” NO! Disagio dei giornali?** Calabresi confessa “*Io avevo dei pregiudizi, (anche in riferimento ad episodi che riguardavano la mia famiglia), ma se le notizie vengono pubblicate senza essere state verificate. Quindi filtrare l'informazione, andare fino in fondo alla verità prima di darla in pasto al lettore, piuttosto non pubblicare. Così ho vinto il pregiudizio.*” Chi fa il giornalista ha una grande responsabilità. Siamo in mezzo ad ubriacature di informazioni, la gente è stufo. **Conclusioni:** amore nel dare la notizia, correttezza della comunicazione, rispetto della verità, ricerca e rigore dell'informazione.

Armanda Frapoli



LIONS CLUB VARESE PREALPI

Incontro con le Forze dell'Ordine

Per il nostro Club, l'incontro con il Prefetto e con le Forze dell'Ordine, è ormai un appuntamento istituzionale. D'altra parte, una delle principali finalità associative dei nostri Club, è proprio quella di fare opinione, di sensibilizzare le Istituzioni affinché recepiscono le aspettative della società civile, in termini di qualità della vita, di sicurezza del cittadino, di repressione della criminalità diffusa. Infatti, il nostro Club, sin dalla sua fondazione, ha promosso questa tavola rotonda, proponendosi di assolvere due precise funzioni. *La prima*, per richiamare l'attenzione dei cittadini, verso queste Istituzioni che quotidianamente svolgono i loro preziosi compiti di sorveglianza su tutto il nostro territorio. *La seconda*, per poter far giungere a tutti i componenti delle Forze dell'Ordine locali, la stima, la gratitudine e l'affetto dell'intera cittadinanza. Quest'anno, alla presenza di S.E. il Prefetto dottoressa Simonetta Vaccari, del Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Vincenzo De Marco, del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Gen. Antonino Maggiore, del Questore dott. Marcello Cardona, del Comandante della Polizia Locale, Col. Gianni Degaudens e del Comandante dei Rangers della Provincia di Varese, Gen. Pietro Ferretti, il nostro Club ha conferito la *Targa d'Argento*, il Corpo della Polizia Stradale, nella persona del suo Comandante, Vice Questore dott. Alfredo Magliozzi, per il costante monitoraggio e controllo della viabilità nel suo complesso, con lo scopo di renderlo sempre più sicuro.



Accanto a questa funzione tradizionale della Polizia Stradale, è peraltro sempre più incisiva, anche l'attività didattica, rivolta all'educazione dei giovani, al rispetto del codice stradale ed i risultati di tutte queste azioni di controllo e di formazione, trovano il loro positivo riscontro, nella significativa riduzione di incidenti riscontrati, sia per numero di individui deceduti, sia per numero di feriti, con la conseguente riduzione dei rilevanti costi sociali, in particolare quelli sanitari.

LIONS CLUB OLGIATE COMASCO

UNIVERSITA' DI COMO

L'incontro tenuto Lunedì 14 Febbraio presso la cooperativa L'Ancora sull'Università a Como è stato molto interessante con un buon numero di partecipanti. L'iniziativa è stata promossa e organizzata dal Lions Club Olgiate Comasco e dal Lions Club Como Plinio il Giovane. La conferenza che ha preceduto la cena era aperta a tutti. Il Presidente del Lions Club Olgiate Comasco Francesco Gallo, nel presentare l'iniziativa ha ribadito che uno degli scopi del Lionismo è **“Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della Comunità”**. Attraverso queste nostre iniziative vogliamo conoscere e far conoscere i problemi ma anche gli aspetti positivi del nostro territorio. E' stato un piacere conoscere da vicino la realtà del Politecnico Comasco e dell'Università dell'Insubria attraverso le parole del Presidente di Univercomo **Giacomo Castiglioni** e del già pro-rettore del Polo di Como, **prof. Roberto Negrini**. Tutti i presenti alla conferenza erano entusiasti per i risultati eccellenti ottenuti nelle graduatorie del CENSIS dalle nostre facoltà. Infatti il Politecnico di Como è stato valutato al 35° posto su 500 Università scelte tra le migliori al mondo; la facoltà di fisica e scienze è ai primi posti tra le piccole università. Un grande plauso ha ottenuto anche la coordinatrice della facoltà di Fisica, la professoressa **Michela Prest** per l'ardore e la grinta con la quale ha difeso la sua facoltà, per l'amore e la competenza con cui segue gli sforzi e i successi dei suoi ragazzi, che accompagnano oltre il traguardo della laurea e sono richiesti dalle migliori industrie.



E' stata sottolineata dai relatori l'importanza dell'Università di Como come supporto alle industrie e all'economia del nostro territorio. Inoltre è di massima importanza non abbandonare il sogno di avere un Campus al San martino, luogo ideale a questo scopo e che renderebbe la nostra Università molto appetibile per tanti studenti stranieri o provenienti da altre regioni italiane. Si creerebbero scambi stimolanti di culture e di conoscenze diverse e un'ulteriore ricchezza per la città. Già 600 studenti stranieri frequentano il nostro Politecnico, provengono da tutto il mondo, compresi Canada, Stati Uniti, Germania, Cina, Giappone. Gli stranieri sarebbero più numerosi se avessero a disposizione un campus attrezzato con spazi per lo studio, biblioteca, palestre, luoghi di incontro e di svago.

LIONS CLUB SARONNO INSUBRIA

E' POSSIBILE LA DEMOCRAZIA NEI PAESI ISLAMICI?

Già la domanda è di attualità, considerata la posizione geografica dell'Italia, ponte nel Mediterraneo tra Europa ed Africa i cui Stati rivieraschi sono tutti musulmani. La questione è balzata al top degli interessi in queste ultime settimane a seguito degli avvenimenti che stanno sconvolgendo l'assetto politico delle nazioni nordafricane. Oramai viviamo a fianco di questi paesi separati da poche ore di mare e la multi etnicità sta diventando una realtà anche nel nostro paese, come già lo è stato per altri Stati sud europei. Per dare una risposta, il L.C. Saronno Insubria ha organizzato giovedì 3.3 u.s. una serata aperta alla cittadinanza invitando un oratore d'eccezione, il prof. Alberto Paratore, nato e cresciuto a Tripoli ove è rimasto sino al 1970 quando ha dovuto abbandonare la Libia a seguito della presa di potere del col. Gheddafi. Venuto in Italia, ha mantenuto stretti contatti con i conoscenti delle nazioni nordafricane ed è un esperto dei problemi dell'Islam. Da sempre scrive libri e tiene conferenze su questa realtà a noi fisicamente così vicina ma tanto lontana per cultura e mentalità. A Saronno era già venuto qualche anno fa per tenere una serie di incontri presso la locale sede dell'Unire. E' stato spesso ospite di serate presso i Lions Club ed i Rotary, non rinunciando mai a spostarsi dalla casa di Treviso per accogliere un invito. "Libertà, diritti civili, democrazia sono possibili nell'Islam?", questo il titolo della conferenza ove ha delineato i principi fondamentali dall'Islam e la loro influenza sull'ordinamento costituzionale degli Stati musulmani.

La conferenza è stata volutamente breve, non più di un'ora di esposizione alla quale è seguito un tempo ben maggiore riservato agli interventi del pubblico che il conferenziere si attendeva numerosi. E infatti il pubblico l'ha tempestato di domande che riguardavano soprattutto aspetti attinenti alla convivenza in Italia tra cristiani ed islamici. Il prof. Paratore ha terminato la serata rinnovando la sua disponibilità ad altri incontri che gli venissero richiesti, con viva soddisfazione degli intervenuti.

Marcello Richiardi

LIONS CLUB RIVIERA DEL LARIO



IN BURKINA FASO UN POZZO TARGATO

Lo scorso mese di febbraio è stato inaugurato a SALDSDIN, uno sperduto villaggio di capanne di paglia ad est della cittadina di Diabo in Burkina Faso, un pozzo per l'acqua potabile donato dal Lions Club Riviera del Lario con una spesa di 8.000,00 Euro.

A volere questo service il presidente Vittorio Ragno, che ha scelto il Burkina Faso perché il socio e noto ortopedico lecchese, il Dott. Aurelio Selva, da diversi anni trascorre due settimane a Koupela, una cittadina a 140 Km dalla capitale, presso una Missione di Suore Camilliane, che gestiscono anche un piccolo ospedale. Accompagnato dalla gentile Signora Noemi, che si fa carico di raccogliere in precedenza in Italia offerte, sia di denaro che di materiali, e adozioni a distanza, il Dott. Selva nelle due settimane di permanenza esegue molteplici interventi relativi alla sua specializzazione e non solo.

In Burkina Faso, paese estremamente povero, sono molti i villaggi che non dispongono di acqua potabile. Ad indicare quello prescelto è stata una delle Suore Camilliane, Suor Alma Agnese Comi, originaria di Airuno (LC), che si è anche fatta carico di ordinare e seguire i lavori, portati a termine nello scorso mese di dicembre. Il pozzo è così operativo da Natale, con grande gioia degli abitanti del villaggio, costretti in precedenza a camminare per più di un'ora per attingere acqua, ma è stato "ufficialmente" inaugurato lo scorso 16 febbraio in concomitanza con la presenza in loco del Dott. Selva.

Sul pozzo è stata posta una targa, che lo indica come dono del Riviera del Lario, ed i locali hanno organizzato una festa con un coretto di bambini e, massimo segno di riconoscenza, hanno dato al Dott. Selva sei gallinelle, perché le portasse in Italia ai suoi amici Lions.

Naturalmente le gallinelle sono rimaste in Burkina Faso, ma le espressioni di riconoscenza sono arrivate in Italia, con grande gioia del presidente Ragno e di tutti i soci del Club, che hanno visto in questo pozzo quasi un trasporto simbolico in quello sperduto villaggio africano dell'acqua del nostro Lario.

Annibale Rota



LIONS CLUB SAN GIORGIO SU LEGNANO, BUSTO ARSIZIO LOMBARDIA, BUSTO ARSIZIO BRAMANTESCO, BUSTO ARSIZIO EUROPA

24 Febbraio 2011

Il Lions Club "San Giorgio su Legnano", unitamente ai L.C. Busto Arsizio Lombardia, Busto Arsizio Bramantesco, Busto Arsizio Europa, ha partecipato all'intermeeting avente ad oggetto il Made in Italy con particolare riferimento ai prodotti tessili di cui la nostra zona è da sempre portabandiera di qualità.

Hanno partecipato numerose aziende fra cui citiamo Creazioni Bip Bip, 2befree e Officina 70 di Gallarate, Moretta di Busto Arsizio, Angelo G di Arona, Maglificio Dori di Olgiate Olona, Confezioni Carraro di Paruzzaro, Bartolo Cashmere di Vergiate, Vema di Varese, Lady Junior di Samarate, ed Agata Ruiz de la Prada.

Si è svolta una piacevole sfilata di moda organizzata dal Consorzio Cotone Moda.

E' intervenuta l'europarlamentare Lara Comi, Vicepresidente della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, la quale ha illustrato i percorsi della legge europea concernente il "Made in" con l'evidente difficoltà che in Europa si incontra nel tutelare progetti che non siano "sponsorizzati" da potenti lobbies.

E' intervenuto il Governatore Milani, il quale ha rimarcato la bontà dell'iniziativa che ha particolarmente apprezzato sul piano della cooperazione fra clubs.

Cerimoniere della serata il L. Gianni Borroni del L.C. San Giorgio su Legnano.

Enrico Candiani

Lions Club Parabiago Giuseppe Maggiolini

Prima edizione del Progetto Martina a Parabiago

Tutte le classi quinte dell'Istituto Tecnico Industriale Commerciale e per Geometri G. Maggiolini di Parabiago hanno accolto con serietà ed attenzione il Progetto Martina sponsorizzato dal Lions Club Parabiago Giuseppe Maggiolini. L'introduzione del Dirigente Scolastico Lions Daniela Lazzati è stata seguita dalla allocuzione del Primo Vice Governatore Danilo Francesco Guerini Rocco e dalla sintetica ma chiara esposizione del relatore Dott.sa Michela Cassinotti. Dal progetto stesso si cita "la battaglia contro i tumori si vince con la cultura e la scuola è la culla della cultura: sapere è sempre di grande aiuto" Al termine dell'incontro un saluto ed un ringraziamento da parte dell'Immediato Past Presidente Patrizia Guerini Rocco che, unitamente al Lions Roberto Ferrario, ha dato vita all'iniziativa.



Lions Club Castellanza Malpensa

Lionismo e Territorio: un pulmino per Solidarietà Familiare.

Sabato 26 Febbraio 2011 presso la sede di Solidarietà Familiare di Castellanza si è tenuta, organizzata dal Lions Club Castellanza Malpensa, una cena benefica, allestita dai volontari coordinati dallo chef Pompeo e rallegrata dalle scenette comiche dei volontari Unitalsi : Monica, Massimo e Tiziano.

Scopo della serata completare, attraverso un'ulteriore raccolta di fondi, l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto dei disabili, di cui il centro aveva segnalato il quotidiano bisogno.

L'associazione Solidarietà Familiare nacque a Castellanza nel 1981 ad opera di un gruppo di famiglie, con presenza di portatori di handicap, e di alcuni volontari, tutti accomunati dai valori della solidarietà, della condivisione e dell'aiuto gratuito.



Dal 1991 Solidarietà Familiare opera sul territorio come Centro Socio Educativo, occupandosi di ragazzi e adulti disabili, che le famiglie le affidano per il giorno o, nel caso degli ospiti della Comunità Alloggio, anche per la notte. Il personale specializzato e i numerosi volontari contribuiscono al buon funzionamento della struttura a favore delle persone ivi inserite, in un clima amorevole e stimolante. La necessità di poter disporre di un pulmino è stata prontamente recepita e l'importante acquisto reso possibile grazie a contributi da parte della Fondazione del Varesotto, del Club Castellanza Malpensa e di altri generosi sostenitori.

Ha partecipato all' evento, volutamente informale, un centinaio di persone. Oltre al Lions Club organizzatore erano presenti ben sei Lions Club: B.Arsizio Europa Cisalpino con la Presidente Lion Giovanna Bai, B.Arsizio Lombardia con la Presidente Lion Marisa Colombo, B. Arsizio Host, Gorla V.Olona., Legnano Host, Saronno del Teatro, Parabiago Maggiolini, questi ultimi rappresentati da qualificati Officer Distrettuali e di Club. E ancora: molti volontari, amici e simpatizzanti. Durante i loro interventi il Presidente di Solidarietà Familiare Lion Giovanni Signorini, il Presidente del LC Castellanza Malpensa, Lion Gino Ballestra e per la Fondazione del Varesotto Lion Carlo Massironi concordemente hanno messo in luce la difficoltà che il volontariato incontra nel reperire finanziamenti da impiegare nella realizzazione dei progetti, solo la collaborazione di più soggetti permette, come in questo caso, di riuscire laddove sforzi singoli e non coordinati sono destinati ad incontrare seri problemi. Recitano gli Scopi del Lionismo: "Partecipare attivamente al benessere civile, culturale, sociale e morale della comunità". La nostra azione di Lions, oltre ai grandi progetti di Service che interessano tutta l'Associazione ai vari livelli, viene oggi e verrà in futuro sempre più valorizzata se, attraverso l'impegno personale di ognuno, sapremo realizzare nel territorio un' opera di raccordo fra Istituzioni, coordinamento di progetti e aiuto nel reperimento di fondi a beneficio di tutte quelle realtà che ne hanno necessità..A conclusione della serata, dopo avere ringraziato tutti gli intervenuti, il Presidente del Lions Club Castellanza Malpensa ha consegnato ai responsabili di Solidarietà Familiare il ricavato, con la promessa di sostenere moralmente e materialmente l'associazione anche per il futuro.

Gino Ballestra

A teatro il 19 marzo

Lo spettacolo teatrale “La Fortuna con la F maiuscola” di Eduardo de Filippo e Armando Curcio nasce su proposta dei Lions Club della Zona 2B del Distretto 108 Ib1, ovvero LC Casale Litta VALLI Insubriche, LC Gallarate Host, LC Gallarate Seprio, LC Lonate Pozzolo Brughiera, LC Sesto-Somma, LC Solbiate Arno Valle Arno, LC Tradate Seprio, Leo Club Gallarate. L’evento proposto ha la finalità di raccogliere fondi a favore del “Banco per la famiglia” Madre Teresa di Calcutta onlus di Gallarate. Questa associazione di 270 volontari opera dal 1996 per l’assistenza a famiglie e singole persone in difficoltà, principalmente per l’aspetto alimentare, con l’obiettivo di aiutarle al ritorno all’autonomia.



Conferenza stampa del 14_03_2012

I Club promotori, che rappresentano circa 300 Soci Lions, organizzano per sabato 19 marzo 2011 una rappresentazione al teatro Gassman di Gallarate. La compagnia teatrale “Insieme per un sorriso”, che opera esclusivamente a scopo benefico, ed è composta da Soci e famigliari dei Club di Borgomanero (Lions, Rotary, Kiwanis, Soroptimist), metterà in scena la commedia proposta.

Gabriele Rolih (Presidente Zona 2)



Vita Leo News



Convegno Nazionale Leo a Varese

Il Distretto leo ha organizzato dal 18 al 20 febbraio il terzo consiglio del multi distretto a Varese. Alla "Multi dei Laghi" hanno partecipato quasi 200 Leo provenienti da tutta Italia per pianificare l'attività futura e fare il punto della situazione sui progetti in corso.

Il comitato organizzatore ha proposto momenti di svago e visite nella "terra dei sette laghi"

Le giornate di lavoro si sono concluse con feste a tema che sono state aperte al pubblico il cui ricavato sarà interamente devoluto al TOD "Leo for DBA" per lo studio di questa malattia rara che colpisce i bambini nei primi anni di vita.

Il comitato organizzatore composto da Paola Brugo, Claudia Locati e Jacopo Ronchi insieme ai responsabili dei comitati e a tutti i leo che hanno lavorato durante la tre giorni varesina ha ricevuto molti complimenti ed elogi per la buona riuscita dell'evento da tutto il multi distretto e dagli ospiti intervenuti

Tutto questo è stato realizzato anche grazie al supporto di molti Club Lions, del distretto e di alcuni Sponsor.

THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

Distretto 108 Ib1 Lombardia Nord Occidentale
Distretto 102 C Svizzera Centro

危机

crisi e opportunità

ASSOCIAZIONISMO:QUALE FUTURO?

Relatori:

Prof. Salvatore Natoli

Dott.ssa Patrizia Valsecchi

Prof. Don Luca Violoni

Prof. Avv. Ermanno Bocchini

On. Avv. Luigi Pedrazzini

Moderatore:

Dott. Antonio Marino



Gallarate, 9 aprile 2011, dalle ore 9 alle ore 13:00
Teatro Condominio V. Gassman - Via Sironi, 5



con la collaborazione del Comune di Gallarate - Assessorato alla Cultura

LE IMMAGINI



La sala Bianca del Casino Sociale di Como, grazie alla I^o Circoscrizione ha ospitato la serata dedicata

alla
Associazione
Aidweb.org



Il Prestigioso riconoscimento conferito ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine dal Lions Club Parabiago Giuseppe Maggiolini

IL LIONS CLUB LECCO SAN NICOLO' DISTRETTO Ib1 SUL TETTO DI MILANO



Il Lions Club Lecco San Nicolò, Presidente Antonio Bartesaghi grazie al Socio Luigi Colombo, della Colombo Costruzioni ha ospito molti Soci Lions e gentili consorti sul tetto della GRANDE MILANO .
La mattinata ha consentito di visitare il cantiere della Colombo Costruzioni che sta realizzando il nuovo skiline di Milano, opera di grande valore architettonico, urbanistico, fiore all'occhiello per ricerca nei metodi costruttivi.

ABBIAMO RICEVUTO :

Ciao cara Mamma Igia

Caro Sirio,

ho letto con interesse la tua proposta. Da anni noi Lions ribadiamo che è assolutamente necessario dare un segno importante che ci faccia meglio conoscere all'esterno e per ottenere questo risultato ci siamo spesso aggregati a progetti importanti, ma appartenenti ad altri. Non lo ritengo giusto. Noi siamo una grande forza e come tali dobbiamo agire. Un progetto di questa portata è un grande sogno da condividere tra tutti i Lions italiani ed i Lions hanno sempre dimostrato che quando c'è da inseguire un sogno sono pronti. Pensiamo a Sight First I e II. Ci siamo aggregati con entusiasmo per realizzare un nostro progetto universale, uscendo per un momento dai nostri Club per pensare più in grande. Sono certa che la maggioranza dei Lions del Multidistretto aderirebbe all'idea, ma secondo me è assolutamente necessario concretizzare e concordare prima il progetto, i costi, i tempi di realizzazione con la massima linearità e trasparenza. I Lions sono sognatori e idealisti, altrimenti non sarebbero Lions, ma anche molto concreti e penso che solo presentando loro un sogno concreto si potrebbe realizzare il progetto. Forse l'espressione sogno concreto è una contraddizione in termini, ma è quello di cui abbiamo bisogno per unirli con entusiasmo. Complimenti per l'idea che condivido pienamente.

Letizia Ongaro

ANCORA UNA MAIL!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Cari amici,

vorrei porre l'attenzione su un problema a me molto caro. Come ogni associazione che si rispetti anche i Lions hanno regole precise che devono essere rispettate. I Club possono interagire tra loro attraverso l'ufficio Pubbliche Relazioni e non dovrebbero "pubblicizzare" direttamente con mail le rispettive attività di Club. Alcuni di voi avranno ricevuto, contrariamente a quanto sopra esposto, mie mail o di altri Presidenti che, nell'intento di rendere "pubblico" l'operato del proprio Club e nella speranza di avere più partecipanti possibili, hanno disatteso questa regola. E' capitato che soci più attenti al rispetto delle regole abbiano subito fatto notare che così non si poteva più andare avanti. Cosa dire! Mi dispiace di non aver seguito la prassi, pertanto da adesso, per quanto mi riguarda, mi atterrò scrupolosamente a quanto stabilito dalla regola. Tutte le mie comunicazioni passeranno attraverso il Responsabile delle Pubbliche Relazioni. Solo alcune considerazioni. Quando mi è capitato di ricevere mail direttamente da altri Club la cosa non mi ha disturbato affatto (anzi!!), semplicemente le ho lette, se erano di mio interesse ho partecipato all'iniziativa altrimenti le ho cancellate. Per quanto mi riguarda, lo scambio di mail l'ho sempre considerato segno di vitalità e voglia di condivisione. Ma la domanda sorge spontanea. Ma cosa realmente da fastidio? La forma o la sostanza. Francamente a me preoccupa di più il silenzio del "nulla in corso" che l'abbondanza di iniziative, magari pubblicizzate con i canali "impropri", ma pur sempre iniziative vitali e utili. Con tanta amicizia

Francesco Gallo

Pensierini

Vorrei questa volta presentare "i pensierini" sotto voce, quasi in silenzio perchè il momento non è sicuramente dei migliori. La terribile tragedia giapponese, i morti per azioni di guerra o di pace in Libia, il ribollire di tutta l'Africa che si affaccia sul Mediterraneo ci deve per forza portare a riflettere su di una realtà in cambiamento, con scenari e problematiche mai affrontate in passato. Così in ambito associativo, i punti, le virgole, spesso motivo di estenuanti discussioni, di quintalate di mail con botta e risposta, di dimissioni, devono lasciare il posto alla fattiva consapevolezza di dover realizzare, davvero, Service. LCIF ha già dato in Giappone 1.250.000 dollari e i nostri Soci Lions già lavorano nei territori martoriati per aiutare le popolazioni locali. La parola crisi nella sua rappresentazione cinese, racconta L'IPDG Rosario Marretta, vede due ideogrammi che rappresentano in parole occidentali pericolo e opportunità. Pericolo, quello di sottovalutare un mondo in continua evoluzione, dove come scriveva il compianto Carlo Martinenghi, la dinamica del Service è il frutto diretto del quadro evolutivo della società. Opportunità, sicuramente da , nel dovere, per rispetto all'impegno etico assunto entrando nei Lions, essere attivi costruttori di Service, Service importanti, Service che ci devono vedere sempre più leader nella sussidiarietà.

Daniilo Francesco Guerini Rocco

INDICAZIONI PER L'USO

Chi scrive per "Vitalions News"

*Il prossimo numero di "Vitalions News" uscirà il **15 aprile 2011** .*

*Chiusura del numero: **10 aprile** .*

*Invio dei testi in **word** all'indirizzo mail: **danilo_guerinirocco@tin.it***

I testi non dovranno superare le 1.500 battute, bianchi compresi. Lo stile dovrà essere conciso, semplice e piano, con frasi brevi (max 21 parole) e paragrafi brevi (max 65 parole).

Format: non sottolineate il testo per dare enfasi (la sottolineatura è riservata ai link). Non usate maiuscole, corsivo o grassetto per dare enfasi. Usate le lettere maiuscole solo per lettera iniziale di frase o titolo, nome di una specifica persona o ente, acronimi o abbreviazioni. Non scrivere in maiuscolo altre parole. Inserite un titolo (racchiude in poche parole il significato di tutto l'articolo) e un abstract (è il sottotitolo, cioè la parte dell'articolo che viene letta per prima ed è fondamentale per convincere il lettore a proseguire con la lettura).

L'importanza della fotografia

*Invio foto formato **Jpg** all'indirizzo mail: **danilo_guerinirocco@tin.it***

Nella comunicazione l'immagine fotografica determina un'informazione immediata, grazie alla quale il lettore decide di leggere questo o quell'articolo. Pertanto, le fotografie devono essere "a fuoco", chiare, ad alta risoluzione e possibilmente scattate con macchine digitali. No alle fotografie con tavole apparecchiate e bottiglie in primo piano.